

vazione del turismo culturale e ambientale, ecc.) affidata al Politecnico delle Marche da concludere in tempi brevissimi. Ho l'aspirazione di creare un marchio-emblema del nostro territorio che faccia riconoscere subito la nostra Provincia".

- Comune, Provincia, Governo centrale in sintonia perfetta sul piano ideologico: per l'obsoleto Piceno un asso nella manica che non ammetterà scusanti di inefficienza. O no?

"Senza altro, ma il momento è difficile, la crisi globale ha ridotto le risorse economiche tuttavia i nostri contatti con il Governo fanno già vedere spiragli di concreto interessamento; per questo vado spesso a Roma"

- Il Piceno come "zona franca": un impegno per la Regione?

"Speriamolo. A far data dal 2010 lo status di "zona franca" ci darebbe diritto a incentivi, agevolazioni fiscali, previdenziali, ecc."

- Quale santuario ha visitato dopo l'elezione?

"Sono un uomo di fede e ho fatto i dovuti ringraziamenti ma quest'anno niente Lourdes per motivi familiari. I miei pellegrinaggi annuali sono, oltre Lourdes, il 1° novembre, con mia madre, a S. Gabriele dell'Addolorata e il 13 giugno a Padova da S. Antonio perché così si chiamava mio padre e al Santo era devoto. Un caso per me molto significativo e davvero strano è che le mie elezioni sono legate tutte al 13 giugno; solo la terza, per via del ballottaggio, si è verificata a cavallo tra il 7 e il 22 giugno. Debbo tutto ai miei genitori; morto presto papà, mi sono rimboccato le mani

che, ho lavorato, studiato, aiutato da mamma e lei ha aiutato me".

- Presidente, in chiusura mi permette, anzi ... mi consente, una curiosità spicciola, da meno di un centesimo ma impertinente? Comunque, essa è di carattere generale non rivolta al singolo.

Mi guarda sorridente pur puntandomi addosso due occhi perplessi; mi butto:

- Come si chiama il virus politico che spinge un amministratore a uscire dalla porta e rientrare dalla finestra privandolo di un'esistenza normale, tranquilla, tutta casa e bottega? Per favore, sia sincero e non teorizzi né retorizzi sui doveri sociali ecc. ecc.

"Potrei dare tante risposte. Una volta entrato in politica non è la voglia di starci per forza; forse per qualcuno sarà così ma a me piace stare in mezzo alla gente, se mi mancano le persone mi manca mezza vita. Provengo da una frazione dove la vita è quasi comunitaria, ho vissuto nella scuola (è tuttora in aspettativa dall'I.T.C.G. n.d.r.), mi affascina ascoltare gli altri, cercare di risolverne i problemi: tutto ciò mi dà carica. Certo, c'è anche il politico che deve sbarcare il lunario ma per me il vero politico è quello che si dà da fare a prescindere dagli emolumenti connessi". (Riproduzione riservata)



Due immagini di Piero Celani con il suo gruppo folcloristico, al Maia Fest 2009 del Club 41 Ascoli.

